

si dichiarò disposto ad assorbire, entro l'anno 1930, imputandone parimenti l'importo in conto restituzione mutuo, tante cartelle della Banca del Lavoro, calcolate al prezzo di borsa o, in ogni caso, ad un prezzo tale da assicurare il rendimento del 7.50%, per un importo effettivo pari alla differenza fra il valore capitale residuo del mutuo alla data dell'accordo e il loro valore attuale, alla data stessa, delle suddette due rate di prezzo dovute dal Governatorato e che verrebbero alla loro scadenza rimborsate dall'Istituto in contanti.

La Società si è dichiarata altresì disposta a versare in contanti all'Istituto, alla fine del 1930, quella residua parte del capitale mutuato che non risultasse, eventualmente, coperta dalla cessione delle cartelle.

La proposta dell'Immobiliare Cirena sembra meritevole di considerazione:

1°) perché permette all'Istituto di recuperare in contanti entro il 1934, anziché entro il 1945, la metà del suo credito e cioè L. 4.600.000 circa, rappresentato dal valore attuale, scontato al saggio del 7.50%, delle